

abbia fatto proposte tali, da rimanere sul terreno designato dall'articolo 27 *ter* della convenzione di Basilea. C'è dunque per me una questione legale riguardo al personale.

Io sono lungi, mi affretto a dichiararlo, sono lungi dall'idea di voler far diventare questo personale un personale governativo nello stretto senso della parola, e dargli il diritto a pensione, e tutte le conseguenze che vi sarebbero considerandolo strettamente attinenti alla sfera governativa; ma mi preoccupo da un'altra parte delle conseguenze morali e materiali che vi potrebbero essere, nel dargli una posizione diversa da quella che ha. Perciò io, per mia parte, propongo che si mantenga l'articolo del Ministero tal quale è proposto.

Ora lascerò ai miei colleghi della maggioranza (della immensa maggioranza, perchè come ho detto, io sono solo, sono un punto microscopico in questa parte), di spiegare il loro concetto.

Ora, darò uno schiarimento all'onorevole Pissavini, schiarimento che deduco dallo stesso concetto che ho testè accennato. È vero che quando la rete subalpina fu ceduta alla società dell'Alta Italia, tutti gli impiegati di quella rete avevano nomina con decreto reale.

Ora di questi impiegati ne esistono diversi ancora, e ve ne potrà essere ancora un numero abbastanza rilevante. Se nelle promozioni a cui possono aver diritto, questi impiegati, nel movimento annuale di questi servizi, questi impiegati non riceveranno più che una nomina ministeriale oppure una nomina fatta da un Consiglio di amministrazione, signori, io credo che quantunque si voglia anche considerare questi Consigli come un'emanazione del Governo, e quindi si possa dire che questa nomina è sempre governativa, tuttavia che chi ha acquistato dei diritti con decreto reale debba trovarsi per questi frequenti passaggi che fa questa rete, (per circostanze che si rendono necessarie) debba trovarsi, dico, munito del semplice decreto di un Consiglio di amministrazione nominato dal Ministero, scusate, io credo che ciò non risponda a quei grandi principii a cui devono informarsi le disposizioni di questo genere quando si tratta di un grande servizio pubblico, perchè, come ho detto nella relazione, sia questa rete esercitata dal Governo o lo sia dalla industria privata, è sempre un grande servizio pubblico che esige dei grandi riguardi per il personale.

Ciò detto io lascio ai miei onorevoli colleghi della grande maggioranza della Commissione il compito di sostenere la loro tesi.

LUGLI. Io veramente sono curioso di sentire le ragioni che può addurre l'onorevole Spaventa...

SPAVENTA. Domando di parlare per un fatto personale.

LUGLI... in sostegno della modificazione introdotta in questo articolo della Commissione, e le ragioni che può esporre l'onorevole Depretis, il quale si trova nella questione ferroviaria in un campo diametralmente opposto. Qualche cosa per riunire questi due illustri uomini in una opinione concorde vi deve essere che io non arrivo a comprendere. Quanto a me, senza sapere nè leggere nè scrivere, mi unisco al mio onorevole amico relatore per dichiarare che l'articolo ministeriale è concepito molto razionalmente.

Io domando all'onorevole Spaventa, ed anche all'onorevole Depretis, come mai il ministro dei lavori pubblici potrebbe avere la responsabilità del servizio della rete ferroviaria affidata provvisoriamente allo Stato, quando gli strumenti che devono far andare questo servizio sono nominati all'infuori della sua volontà, direi quasi...

MORPURGO. Sotto la sua dipendenza.

LUGLI. Non lo vedo scritto.

MORPURGO. Scusi, legga l'articolo.

LUGLI. Si capisce bene, onorevole Morpurgo, che ella sostenga l'articolo della maggioranza della Commissione, perchè altrimenti si sarebbe unito coll'onorevole Nervo. (*ilarità*) Ma a me, che sono coll'onorevole Nervo, mi permetta di dire le ragioni per le quali io sono con lui.

Io del resto domando: è egli dignitoso che un capo-servizio, un ingegnere capo di divisione che ha fatto una lunga carriera, che è investito di un grado eminente, non sia nominato, come vorrebbe la Commissione, per decreto reale, mentre il ragioniere centrale, solo perchè si chiama ragioniere, sarebbe nominato per decreto reale?

Io in questa parte mi unisco alle osservazioni dell'onorevole ministro dei lavori pubblici. C'è anche una questione d'amor proprio in queste persone. Ma... il vice-direttore della società dell'Alta Italia volete farlo nominare per decreto ministeriale?!

Io non so, ma pare proprio che la Commissione non si sia formato un concetto troppo esatto di questi organici degli'impiegati!!

L'onorevole Depretis dice: io voglio lasciare tutto al Consiglio di amministrazione, perchè si possa venire a dire più tardi nell'Aula parlamentare: il servizio va bene; e forse non so, l'onorevole Depretis potrebbe anche aggiungere: ed il servizio va bene perchè non vi è entrato il ministro, e perchè v'erano dei funzionari che non dipendevano da lui; chè se fossero stati da lui nominati il servizio forse sarebbe andato altrimenti.

In sostanza: se volete la responsabilità resti in-